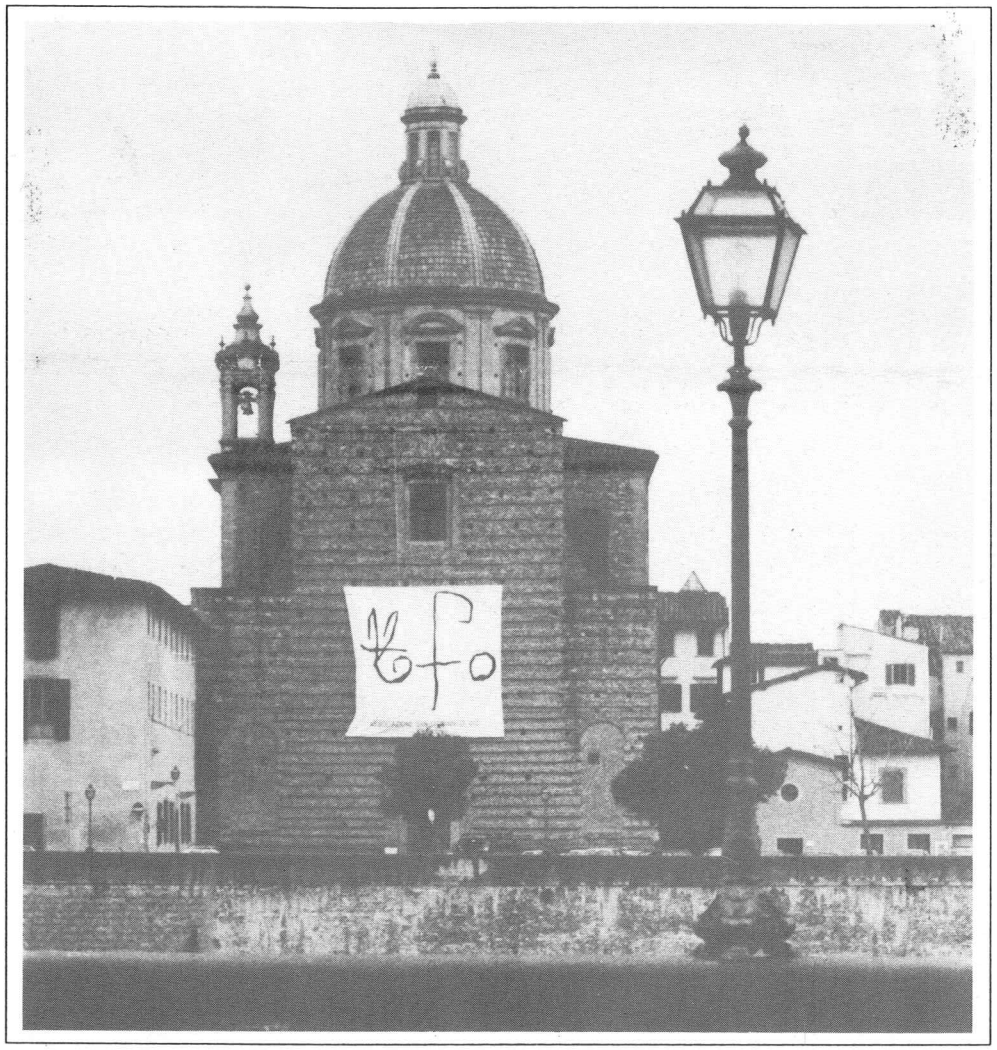
Anno I numero 1 - Marzo 1989
Spedizione in abbonamento
postale gruppo IV/70

LA SPORTA

Notiziario di informazione trimestrale a cura dell'Associazione San Giovanni di Dio
Fondata l'8 marzo 1985

8 MARZO 1985



8 MARZO 1989

FIRENZE

Carissimi amici,
per noi l'8 Marzo, San Giovanni di Dio, non è un giorno come un altro.

8 Marzo 1982 : celebrazione del VI centenario della fondazione dell'ospedale in Borgo Ognissanti.

8 Marzo 1985 : viene fondata l'Associazione di San Giovanni di Dio.

Due date che hanno segnato una svolta nella vita della nostra città e alle quali adesso ne aggiungiamo un'altra.

8 Marzo 1989 : nasce il Notiziario dell'Associazione.

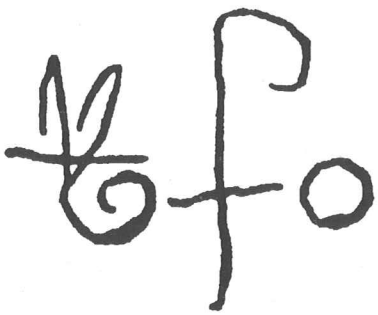
Perchè un giornale e perchè in questo momento?

In tutti questi anni decine di iniziative grandi e piccole, ma tutte nuove ed originali, ci hanno spinti e motivati a raggiungere mete sempre più grandi, senza mai dimenticare lo spirito che ci ha ispirato e la "guida" che ci ha accompagnato, coerenti nelle idee e decisi nei fatti. Non è stato un cammino facile né pochi gli ostacoli, ma abbiamo incontrato un numero sempre maggiore di amici che hanno capito e ci hanno aiutato. Tanti sono adesso soci dell'Associazione. Siamo 1300. Ecco che nasce l'esigenza di colmare il divario tra l'attività del comitato dirigente e il grado di informazione dei soci. Un giornale, quindi, per stendere la storia di questi laboriosi anni, per dire le molte cose che abbiamo capito, per riempire la nostra sporta di nuovi e rinnovati consensi, per aggiornare tutti i soci e renderli così più partecipi della vita associativa.

Vorremmo che fosse un giornale aperto a tutti, un punto di riferimento per chi ama questa città, un impegno "non egoista" nella nostra vita. Se ci riusciremo la nostra sporta non sarà mai vuota.

EVOLUZIONE DI UN SIMBOLO

Da qualche tempo, come molti avranno notato, il simbolo dell'Associazione è cambiato.



Inizialmente era stato adottato un dipinto raffigurante l'Ospedale di Borgo Ognissanti. Visti i fatti che portarono nel 1985 alla costituzione dell'Associazione e vista la principale finalità statutaria della stessa, quel disegno sembrò il miglior simbolo da adottare.

Da allora molte cose sono cambiate all'interno dell'Associazione. Questa, infatti, è diventata sempre di più un punto di riferimento per tante e diverse attività, che la pongono ormai in una dimensione più ampia e non solo cittadina, ma nazionale e spesso internazionale. Non ci soffermeremo qui su tutti i settori che attualmente l'Associazione cura, perchè avranno ampi spazi nel notiziario, ma è certo che non si è perso di vista l'obbiettivo che ci ha riuniti e motivati: l'Ospedale in Borgo Ognissanti la cui apertura sarà sempre primaria nei nostri intenti.

Ma se quel simbolo rappresentava ormai solo una parte del nostro cuore, importante sì ma non unica, in esso bisognava trovare l'ispirazione per un altro simbolo che nella continuità di quello spirito abbracciasse le nuove attività. L'Ospedale in Borgo Ognissanti è l'ospedale di Giovanni di Dio e la firma con la quale il Santo siglava le sue lettere ci è sembrata la sintesi ideale di ciò che avevamo raggiunto. Tre simboli che ancora oggi la storia non ha spiegato ma che per noi rappresentano la fede, la carità e la speranza, in definitiva un modo di vita, e da sempre presenti nelle tre statue della portineria dell'Ospedale in Borgo Ognissanti.

Il consenso intorno a questo nuovo e per alcuni strano simbolo è stato sempre maggiore. Da un piccolo stendardo che rappresentava appena un punto nelle manifestazioni della nostra città, siamo arrivati a proporne uno gigantesco da esporre sulla facciata della chiesa di Cestello in occasione dei festeggiamenti dell'8 Marzo, giorno di San Giovanni di Dio. E' stato uno sforzo complesso notevole, ma compensato dalla generosa disponibilità della diocesi e dalla buona volontà del Corpo dei Vigili del Fuoco di Firenze. E se per un giorno abbiamo ingrandito il nostro simbolo è perchè vorremmo che il suo significato rimanesse con noi ogni giorno.

ALTAN

Ogni martedì alle ore 21 il Comitato Direttivo si riunisce presso la sede dell'Associazione in Borgo Ognissanti 42.
Tutti i soci sono invitati a partecipare

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Domenica 5 Marzo.

È nella piazza di Cestello che la nostra Associazione e il Corpo dei Vigili del Fuoco di Firenze hanno dato appuntamento ai fiorentini per festeggiare tutti insieme e con qualche giorno di anticipo la festività dell'8 Marzo, San Giovanni di Dio. Un enorme stendardo con il simbolo dell'Associazione, steso sulla facciata della Chiesa di Cestello, ha fatto da inusuale sfondo alle spettacolari manovre dei pompieri. Centinaia di fiorentini e di turisti si sono entusiasmati alle simulazioni di emergenza che per questi uomini rappresentano la routine quotidiana.Eccoli salire e scendere la facciata della chiesa appesi a ganci e funi, cercare con contatori geiger materiali radioattivi, atterrare con l'elicottero, tra lo stupore di pescatori e canottieri, sulla pescaia di Santa Rosa e portare in salvo chi le acque dell'Arno ha messo in difficoltà. Certamente il momento più emozionante è stato la simulazione di un incidente stradale. Un auto prende fuoco, l'altra imprigiona il guidatore tra le lamiere. I carri dei pompieri, a sirene spiegate, arrivano da ogni parte e in pochi minuti le fiamme sono spente e le lamiere tagliate e sganasciate liberando il ferito per il soccorso dell'ambulanza.

Tanti applausi hanno premiato questi uomini, che hanno dimostrato quanta professionalità, esperienza, determinazione sia necessaria in un lavoro così fuori del comune.Quando nel 1549 l'Ospedale di Granata prese fuoco, un uomo si gettò nelle fiamme per salvare gli infermi e le loro povere cose. Più volte entrò ed uscì, non fermandosi neppure quando il fuoco ormai lo circondava. Quell'uomo, che aveva dedicato la vita alla cura e assistenza dei poveri era Giovanni di Dio.

Oggi San Giovanni di Dio è il patrono dei Vigili del Fuoco e questa giornata particolare che la nostra Associazione gli ha dedicato ha voluto essere, non solo una giorno di festa, ma anche un momento di riflessione su chi, come San Giovanni di Dio, al dilà di ogni limite pone il proprio altruismo.

ANNAMARIA MONTANARI
ALTAN

DALLA PARTE DEL MALATO

Senza Bandiere

Quarantanove anni, di cui gli ultimi quindici trascorsi lontano dall'Italia, sopratutto in Africa, infine in Israele. Fra' Serafino mi racconta un po' della sua storia mentre ci godiamo lo stupendo panorama di Nazareth dalla collina dove sorge l'Ospedale "Sacra Famiglia" di San Giovanni di Dio dei Fatebenefratelli, di cui è responsabile da alcuni anni. Ed è proprio l'Ospedale il soggetto principale della nostra conversazione, mentre la storia dell'uomo sfuma rapidamente, quasi non volesse peccare d'orgoglio.

Certamente si tratta di una struttura importante nella geografia sanitaria della Galilea. Nazareth è una città di circa 60 mila abitanti, quasi tutti arabi, e l'ospedale italiano è quello di riferimento, essendo gli altri due nosocomi, uno cattolico l'altro protestante, assai più piccoli.

E' dotato di 150 posti letto ed oltre ai reparti di medicina e chirurgia sono presenti ostetricia/ginecologia, geriatria, pronto soccorso e terapia intensiva (4 letti). Vi operano 16 religiosi, di cui 4 fatebenefratelli, 119 laici e 26 medici.

Ma ciò che è veramente importante è che questo ospedale rappresenta un modello di ospitalità e di carità per chi soffre, in fedeltà all'esempio di San Giovanni di Dio. In questo luogo, al di là del colore della pelle, della razza, della religione, e della fede politica, superando spesso con fatica inevitabili conflitti interiori, uomini e donne si prendono cura di loro simili ammalati. Ebrei ed arabi, siano essi cattolici od islamici, sono tutti uguali sia nella dignità della malattia che nella professionalità del loro impegno ospedaliero. E proprio là dove si realizza un incontro e un rapporto così ravvicinato tra realtà sociali diverse e in conflitto, quasi misteriosamente l'umanità e la solidarietà si impongono sulla ideologia e la politica.

Certamente il compito di Fra' Serafino è difficile, richiedendo non poca abilità il condurre un ospedale religioso italiano in una città araba di uno stato sionista.Il colloquio termina a tarda sera nel giardino dell'ospedale, che mi ricorda sempre di più il nostro.

Rimane la speranza che questo sia un piccolo segno profetico in un paese che ha un profondo bisogno di fraternità.

GUIDO DEL RE

Dal prossimo numero ci sarà una rubrica per le Vostre lettere. Chi vuole proporre un argomento per questo spazio, scriva a:
Ass. S. Giovanni di Dio
La Sporta casella postale 521, 50100 Firenze.

LA SPORTA

Direttore responsabile
Amadore Agostini

Redazione
Alessandro Tantussi

Hanno collaborato:
Annamaria Montanari, Sergio Balatri, Mauro Batisti, Claudio Becorpi, Guido del Re.

Foto
Paolo Checcucci Lisi

Laser composizione, elab. testi
Menabò Via F.Granacci, 5 Firenze

Stampa
Tipografia Tiposervice Via Furini, Firenze

Registrazione
Tribunale di Firenze n°3815 del 17/3/89

ASSOCIAZIONE SAN GIOVANNI DI DIO

Fondata l'8 Marzo 1985

Lo scrivente Sig.....

nato a.....il .....

di professione..... residente a .....

via ..... cap.....

tel. .....

chiede di essere associato e dichiara di conoscere e accettare Statuto e Regolamento dell'Associazione.

Versa contenstualmente L. .....

da trattenersi quale quota associativa per il primo anno.

Firma leggibile

Firenze, il ..... _____

L'iscrizione all'Associazione si effettua inviando Lire 20.000 tramite assegno bancario e la scheda qui riprodotta in busta chiusa oppure versamento sul c/c postale N.10340503 intestato a:

Associazione San Giovanni di Dio
Casella postale 521 Firenze.

Auguri alla Sporta e ai suoi lettori

Antico Setificio Fiorentino

BOUTIQUE
Via della Vigna Nuova, 97r
Tel. 28.27.00

Nicoletta

ABITI DA SPOSA
e CONFEZIONI
ALTA MODA

FIRENZE - Piazza dell'Olio, 4
(ang. via Cerretani)
Tel. (055) 21.58.98

Maffii

PELLICCERIE

Via Brunelleschi, 18 - 20r. - Tel. 29.23.62
Laboratorio: via De' Vecchietti, 1 - Tel. 21.39.57
50123 FIRENZE